



Scuola di Medicina Omeopatica di Verona

Vicolo Dietro Santi Apostoli, 2 – 37121 Verona

tel. 0458030926 – cell. 329 4744580

info@omeopatia.org www.omeopatia.org

Abstract della Tesi

**“Medicina Omeopatica e Medicina
Allopatrica: una proficua convivenza in un
ambulatorio veterinario”**

Dott.ssa Raffaella Pirini

Relatore

Dott.ssa Cristina Marcolin

Anno Accademico 2017-2018

Medicina Omeopatica e Medicina Allopatrica: una proficua convivenza in un ambulatorio veterinario

Autori:

Dott.ssa Raffaella Pirini raffaellapirini@gmail.com

Dott.ssa Cristina Marcolin

Parole chiave: omeopatia, convivenza, allopatia, veterinaria, casi clinici

ABSTRACT

Lo scopo della Tesi è quello di portare una testimonianza sull'uso delle due medicine, Allopatrica e Omeopatica, inteso come un rapporto di proficua collaborazione volto all'ottenimento dell'unica cosa che deve interessare al Medico, cioè al miglioramento dello stato di salute psico/fisica del paziente e, ove possibile, al raggiungimento della guarigione. La Medicina Allopatrica è utile per l'ottenimento di una diagnosi organotropica, che serve anche per focalizzare il centro di azione delle sostanze che poi ritroviamo in Omeopatia e per capire lo stato di gravità della patologia raggiunta. La Medicina Omeopatica fornisce invece uno strumento di guarigione nuovo in grado di dare la possibilità all'organismo di ritrovare l'equilibrio perduto e la capacità di adattarsi agli insulti esterni, ritrovando così la forza di difendersi e di guarire grazie al recupero della "configurazione" ottimale propria del singolo organismo.

Nella vita quotidiana, in un ambulatorio veterinario come quello in cui io collaboro, questi due aspetti, analitico e sistemico, sono in continuo confronto. Devo farli coesistere, anche perché, fino a prima dei miei studi, l'orientamento della struttura era sempre stato esclusivamente Allopatrico; quindi, nella mia attività lavorativa cerco un equilibrio nell'uso delle due medicine, superando lo scetticismo di alcuni colleghi.

L'obiettivo di questo mio scritto è dimostrare, nella mia piccola esperienza, che si può fare: si può far coesistere una dinamica di lavoro utilizzando sia la Medicina Allopatrica (perché spesso il medico non ha il tempo sufficiente per un lavoro profondo di conoscenza del paziente, di tutti i suoi sintomi peculiari e del suo modo di essere) sia la Medicina Omeopatica. Quest'ultima può quindi essere un ulteriore strumento per risolvere casi impossibili per la Medicina Allopatrica, ma può anche essere utilizzata in via principale per curare gli animali i cui proprietari conoscono già le grandi potenzialità della Medicina Omeopatica.

In questa mia tesi viene confermata l'efficacia dell'Omeopatia con la risoluzione di casi non risolvibili con la Medicina Allopatrica attraverso l'analisi dei singoli casi da me esaminati (10 in maniera estesa e altri 3 in maniera più succinta) ed affrontati anche con l'Omeopatia e come a volte l'Omeopatia consenta di stabilizzare e/o migliorare il paziente

fino a rendere possibile inviarlo ad un intervento chirurgico altrimenti non affrontabile per le patologie multiple e complesse che lo colpiscono.

Il ricorso all'Omeopatia, come se si trattasse di aggiungere solo un altro prodotto, alla stregua magari di un complesso vitaminico, risulta così molto ben accettabile anche da parte di clienti che magari non hanno una particolare fiducia in essa e risulta tollerabile anche da parte dei miei colleghi. Il lavoro, in questo modo, è forse più difficile e meno raffinato perché il tempo è poco, la possibilità di raccogliere tutte le informazioni necessarie è ridotta al minimo e spesso i miglioramenti o i peggioramenti sono mascherati dalle altre terapie, però mi dà la possibilità comunque di far ricorso alla Medicina Omeopatica, ottenendo dei risultati a volte a dir poco strepitosi e duraturi

Questa tesi penso possa rappresentare un lavoro che mostri, con esempi pratici, come le due Medicine, l'Allopatrica e l'Omeopatica, possano coesistere nella vita ambulatoriale di un medico veterinario, in maniera proficua, a vantaggio dei pazienti animali e dei loro proprietari, anche se l'ambulatorio è nato e lavora come ambulatorio Allopatrico.

Bisogna ogni tanto cedere ad esigenze di tempistiche diverse e non farsi scoraggiare se le terapie omeopatiche sono contemporanee o in alternanza con quelle allopatriche. Sono convinta infatti che l'organismo riesca a trarre beneficio dal Rimedio Omeopatico anche se le condizioni non sono quelle ottimali, che "senta" il rimedio corretto ed interagisca con lui appena ne venga in contatto, qualsiasi (o quasi) condizione confondente possa esserci.

Un'altra cosa che mi dà soddisfazione è che in questo modo posso far avvicinare all'Omeopatia persone che altrimenti non lo avrebbero fatto per scelta diretta, ma trovandosela così, inaspettata, non la rifiutano e poi spesso ne rimangono entusiaste. A queste persone, che spesso pensano che l'omeopatia non funzioni perché non c'è nulla dentro o che è molto lenta, spiego che il problema del non funzionamento dell'Omeopatia è solo legato alla mia capacità di medico di emettere la giusta diagnosi omeopatica e di individuare il rimedio omeopatico giusto. Solo questo, perché di per sé l'Omeopatia è molto potente e funziona, eccome se funziona. Tutto ciò, non so perché, li stupisce, li diverte e li ben dispone a tentare anche questa strada.